

Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO

Tel 02/5391750 – e-mail: parrocchiadifatima@yahoo.it

<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



III domenica di Pasqua

At 16,22-34; Col 1,24-29; Gv 14,1-11a

La Parola

Io sono la via, la verità e la vita

[...] A Tommaso Gesù indica un percorso, una strada. Agli inizi della Chiesa i cristiani erano definiti "quelli della via", coloro che seguono un cammino. Invece, oggi, molti concepiscono la fede come una casa, un rifugio, un bunker, un pacco di verità inamovibili cui credere. Che buffo. È dinamico, il cristianesimo, è sempre per strada, colui che segue chi non ha dove posare il capo non può illudersi di essere cristiano una volta per sempre! E Gesù risponde allo spaesato Tommaso, che ha appena saputo, ma non capito fino in fondo, che il Signore ci precede, va altrove, non ci lascia soli, ma ci invita a rimboccarci le maniche. Per restare fiduciosi, dice Gesù, dobbiamo fidarci di lui che è via, verità e vita. Essere cristiani, a volte lo dimentichiamo, significa seguire Gesù, imitare Gesù, fidarsi di lui. Conoscerlo, anzitutto, e lasciarci amare. Frequentare la sua parola nella meditazione, cercarlo nella preghiera personale e comunitaria, riconoscerlo nel volto del fratello povero. Il cristianesimo è una proposta di cambiamento radicale del nostro modo di vedere il mondo e Dio. E lo facciamo ascoltando e seguendo il Maestro. In un mondo stracolmo di opinionisti e piccoli leader che urlano gli uni contro gli altri, Gesù indica se stesso come percorso, la porta attraverso cui le pecore possono uscire dai tanti recinti (anche religiosi!) in cui ci hanno rinchiusi. Diventare cristiani significa amare come Gesù ha amato, seguire la via, che non è un insieme di belle nozioni, ma una persona. Gesù è la verità. Verità che esiste e che chiede di essere accolta in un mondo che nega la possibilità stessa che esista una verità (eccetto una: quella che non esiste nessuna verità!), o che riduce la verità a livello di opinione, in un malinteso senso di tolleranza, mettendo tutto e tutti sullo stesso piano, come se la libertà significasse che nulla più è autentico. In un mondo che tutto relativizza, Gesù, con determinazione ma senza arroganza, con autorevolezza ma senza supponenza, pretende di conoscere la verità su Dio e sugli uomini. All'uomo contemporaneo che, come Pilato, gioca a fare il cinico e chiede cos'è la verità, la Chiesa proclama non una dottrina ma, nuovamente, una persona: Gesù è la verità, dice la verità, ci conduce alla verità. E la verità è evidente, si impone, non ha da convincere. Ma solo un cuore onesto, disincantato, ragionevole è in grado di coglierla. Ciò che il cercatore di Dio è invitato a fare è mettersi in gioco, fino in fondo, non barare, non impigrirsi ma cercare, restare aperto e disponibile alla crescita intellettuale ed interiore. E, se possibile, dedicare qualche energia alla conoscenza: non se ne può più di un cristianesimo approssimativo e solo emotivo! Chi ha scoperto Gesù nel proprio percorso può affermare con assoluta verità che il Signore gli ha donato la vita. Esiste una vita biologica che può anche essere intensa e coinvolgente. Ma una vita interiore, spirituale, allarga l'orizzonte, ci situa in un progetto di cui siamo chiamati a far parte, ci cambia radicalmente la vita biologica, riempiendola di una gioia intima, profonda, eterna. Gesù è la vita e dona la vita e il cristiano ama la vita e la dona. Anche se la propria vita è acciaccata o dolorante, il discepolo sa che è un gigantesco progetto d'amore quello che si sta manifestando nel nostro mondo. Tommaso si fida. Fra qualche ora farà i conti con l'affondamento della propria barca, delle proprie fragili certezze. Ma, dopo una dolorosa conversione, il risorto lo incontrerà, otto giorni dopo Pasqua. [...] ho conosciuto una giovane coppia; lei mi raccontava di essere di madre indiana cattolica, proveniente da un'antichissima comunità che si dice evangelizzata dall'apostolo Tommaso. Sì, proprio Tommaso che, evidentemente, ha finalmente capito cosa significa che Gesù è via, verità e vita. E lo ha raccontato.

Paolo Curtaz

Anno Pastorale
2011/2012

34

domenica
22 aprile 2012

Camminiamo...
...insieme

Informatore
parrocchiale
ciclostilato
in proprio

👁️ Prossimi incontri **COMMISSIONI PARROCCHIALI**: **liturgia** (lunedì 7 maggio, ore 21,00); **caritas** (martedì 8 maggio, ore 18,30); **famiglia** (mercoledì 9 maggio, ore 21,00); **oratorio** (mercoledì 16 maggio, ore 21,00); **amministrazione/manutenzione** (sabato 19 maggio, ore 9,30); **missioni** (lunedì 28 maggio, ore 21,00); **cultura** (venerdì 15 giugno, ore 21,00).

👁️ Domenica 6 maggio, **FESTA DELLE GENTI**. La Comunità fa festa con i popoli africani: ore 11,30 S. Messa; ore 13,00 pranzo multietnico, canti e danze. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi per il pranzo entro giovedì 3 maggio presso la segreteria dell'oratorio, la segreteria parrocchiale oppure via mail irene.parapetti@tirloni.it

👁️ Prossime date di celebrazione dei **BATTESIMI**: domenica 6 maggio (ore 16,00); domenica 20 maggio (ore 16,00).



**il ritiro.....
le iscrizioni per
la prossima stagione.....**

Ciao a tutti. Si parte per tempo.

Vorremmo organizzare al meglio le varie scadenze per partire alla grande il prossimo anno, con alcune novità e chissà...magari con qualche sorpresa.....

Ci troviamo con genitori e atleti di tutte le discipline sportive
**martedì 8 maggio alle ore 21,00
nel salone dell'oratorio**

Illustreremo in ogni dettaglio il ritiro che si terrà dal 6 al 9 settembre 2012, in un posto stupendo che, con ogni probabilità, diventerà il nostro punto di riferimento per i prossimi ritiri.....

Parleremo di pre-iscrizioni per la prossima stagione e faremo il punto della situazione delle varie attività.....

Non potete mancare, aspettiamo tutti!!!

Giorgio Grossetto - grossgio@hotmail.com e il direttivo asd omf milano



FESTEGGIAMENTI GIUBILARI Programma

- **Giovedì 10 maggio**
ore 21,00 ROSARIO MEDITATO (don Gianni Casiraghi)
- **Venerdì 11 maggio**
ore 16,00 S. MESSA con particolare attenzione agli AMMALATI (don Marco Eusebio)
ore 21,15 Processione (via Bottoni 1 - via Rogers - via Chopin - via Montemezzi - chiesa di Fatima)
- **Sabato 12 maggio**
ore 18,30 Lancio palloncini "la cartolina più lontana" - possibilità di cena
ore 21,30 FONTANE IN CONCERTO Naldy's (spettacolo con musica, luci, acqua e fuoco)
- **Domenica 13 maggio**
ore 11,30 S.MESSA solenne (don Ruggero Camagni)
ore 16,30 Giochi - merenda
ore 21,00 Recital ECCO TUA MADRE - Compagnia Archè (in chiesa parrocchiale di Fatima)
- **Giovedì 17 maggio**
ore 21,00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELL'ASSUNTA IN VIGENTINO (in chiesa parrocchiale di Fatima)



1° Incontro parrocchiale per organizzare l'accoglienza

Ci stiamo avvicinando al grande momento.

Abbiamo pensato di ritrovarci **martedì 15 maggio alle ore 21.00 in salone oratorio** per fare il punto della situazione e provare ad organizzare nel migliore dei modi il momento dell'accoglienza sia nelle famiglie, sia in oratorio. L'invito a partecipare è rivolto alle famiglie che hanno dato la disponibilità ad ospitare e a tutti coloro che desiderano collaborare nei momenti proposti comunitariamente, come la cena del venerdì 1 giugno, la visita guidata alla città ed altre proposte.

Aspettiamo tutti

Per partecipare alla S.Messa del 3 giugno, presieduta dal Santo Padre, occorre iscriversi personalmente via internet sul sito: www.family2012.com/ISCRIZIONI. Coloro che non fossero in possesso di indirizzo mail ed avessero difficoltà, si rivolgano presso la segreteria parrocchiale **ENTRO e NON OLTRE** domenica 29 aprile.

Domenica 3 giugno, chi sarà iscritto alla S. Messa, potrà trovarsi alle 7,30 davanti alla chiesa di Fatima e con i mezzi arriveremo alla zona di Bresso, luogo dell'incontro con il Papa.

Giorgio Grossetto ROL (Responsabile Operativo Locale) grossgio@live.it e la Commissione Famiglia

Comunicato degli Uffici di Pastorale sociale e del lavoro delle Diocesi lombarde in occasione delle Veglie di preghiera per il mondo del lavoro proposte in prossimità del 1° maggio.

Incaricati dai nostri Vescovi, in quanto Responsabili degli Uffici per la Pastorale Sociale e il Lavoro delle Diocesi Lombarde, proponiamo alle comunità cristiane e a quanti condividono una sincera attenzione per i numerosi problemi attuali del mondo del lavoro alcune nostre riflessioni, affinché diventino motivo di approfondimento, dialogo, rinnovata assunzione di responsabilità comuni. **1.** In primo luogo, riteniamo importante esprimere viva preoccupazione per la durata e le conseguenze, sempre più vistose, della pesante crisi di carattere globale in atto. Crisi certamente di ordine economico-finanziario, ma più in radice culturale ed etica. Al riguardo, ci si attendono per lo più soluzioni in sede tecnica, mentre le cause sono ben più profonde, di carattere sociale, culturale, etico; pensare quindi di risolverne gli effetti emergenti senza affrontarne i motivi di fondo appare sempre più velleitario. Proprio le sue cause, d'altra parte, appaiono difficili da rimuovere a breve, perché insite in stili di vita, personali e istituzionalizzati, ampiamente radicati e come tali non facilmente modificabili. D'altra parte, altri segnali, per quanto iniziali e incerti, confermano che dalla crisi è non soltanto auspicabile ma anche possibile uscire. Anche migliori, a condizione che da essa si impari; e presto, e a fondo. Diversamente, il rischio più immediato è ricaderne in un'altra, magari ravvicinata e dalle proporzioni ancora più preoccupanti. Come afferma in proposito papa Benedetto XVI (*Caritas in veritate* n. 21): La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità. In questa chiave, fiduciosa piuttosto che rassegnata, conviene affrontare le difficoltà del momento presente. **2.** Una delle conseguenze più insidiose della crisi è che a essa in qualche misura ci si adegui, ci si abitui, così che anche la questione centrale, quella del lavoro, che affiora in tutto il suo spessore se guardiamo l'attuale situazione dal punto di vista che più ci è caro, la persona umana, da emergenza occasionale finisca lentamente per cronicizzarsi. Occorre invece affermare con forza che come la crisi non si è generata da sé, né ha alla sua origine cause inevitabili, così occorre per questo trovare risposte efficaci, ricercando insieme, con costanza e attraverso un comune impegno,

non soltanto soluzioni di carattere tecnico, pur necessarie, ma un vero e proprio cambiamento di mentalità nella vita comune. Dai rinnovati, auspicabili nuovi stili di vita - a livello personale, familiare, delle nostre comunità, come pure delle istituzioni, a partire dall'evitare consumi inutili e sprechi per rendere disponibili maggiori risorse per il lavoro - a una vera cultura della solidarietà, prima e irrinunciabile risposta per ricostituire e rafforzare quel tessuto sociale solido, coeso, che non può essere affidato soltanto alla buona volontà di alcuni. **3.** Entro questo contesto, condividiamo la preoccupazione di sempre più numerose persone per la loro situazione lavorativa (soprattutto di molti giovani e di ultra quarantacinquenni, rispettivamente non ancora o non più occupati) ma anche di chi, pur disponendo attualmente di un'occupazione, vive in un clima di perenne precarietà. Come è noto, questa situazione ha riflessi immediati sul vissuto personale, sul futuro e sulle scelte di vita dei nostri giovani, sulle famiglie, sul rapporto tra le generazioni, come pure colpisce anche imprese sane che si trovano ingiustamente costrette a chiudere (cfr. *Caritas in veritate* 25 e 40; v. anche 63). In una parola, sia pur in modo fortemente differenziato, la situazione attuale ha riflessi pesantemente negativi sull'intera popolazione lombarda, che ha da sempre trovato nel lavoro un forte punto di riferimento e un motivo di coesione del proprio tessuto sociale. In una prospettiva di "allargamento della ragione economica" come quella che scaturisce dalla fede, il lavoro non può apparire soltanto risorsa economica per alcuni e questione di gestione delle cosiddette "risorse umane" per altri. La dottrina sociale della Chiesa ci insegna a porre al centro dell'attenzione la persona in quanto soggetto irrinunciabile del mondo del lavoro, titolare di diritti e di doveri che scaturiscono dalla sua stessa natura. Diritti e doveri da riconoscersi cioè come originari, non soltanto attribuiti alla persona dalla comune coscienza corrente, ma implicati dalla sua stessa dignità. Occorrono per questo risposte adeguate ai problemi e ai valori in gioco, appropriate e tempestive, evitando di perdersi nei meandri di una burocrazia fine a se stessa o in incomprensibili intoppi procedurali. **4.** Questi aspetti trovano in noi una risonanza particolare nel periodo in cui le nostre Chiese di Lombardia si stanno preparando a celebrare il VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano

dal 30/05 al 3/06 prossimi, sul tema che Papa Benedetto XVI ha affidato alla riflessione e all'attenzione della comunità cristiana e dell'intera famiglia umana, e che costituisce per noi un ulteriore, intenso richiamo: "La famiglia: il lavoro e la festa". Sarà anzitutto occasione per riscoprire la centralità della famiglia per l'intera vita sociale, in quanto risorsa straordinaria di umanità e di fede, in grado di comunicare alla società tutta il senso del vivere a partire dai momenti fondamentali dell'amare, del lavorare, del fare festa. Condividiamo per questo la vivissima preoccupazione che il tempo festivo, in particolare domenicale, sia difeso da logiche puramente consumistiche e commerciali, a favore della comune riscoperta di relazioni ispirate alla gratuità e ai valori da cui è veramente sostenuto il vivere. L'Incontro rappresenta poi un'occasione di apertura alla mondialità, in molti modi già presente nelle nostre terre grazie alle numerose persone e famiglie migranti che in forza del loro lavoro sono divenute parte attiva e integrante del nostro tessuto sociale e a cui vorremmo offrire non soltanto espressioni di accoglienza ma una costante solidarietà. Con loro e verso tutti. Un'occasione infine per divenire più consapevoli, più vigilanti, più capaci di avvertire l'urgenza di temi come questi per la nostra fede e le nostre scelte quotidiane, come pure per promuovere risposte socialmente efficaci, sostenute da una profonda ispirazione etica e orientate al bene di tutti. In particolare, un obiettivo sul quale vorremmo tutti convergessero è la "conciliazione" tra famiglia e lavoro, possibile e in molti modi praticabile, a favore di tutte le soggettività sociali in gioco. **5.** A partire dalla comune fede cristiana, che ci motiva e ci sostiene nelle molte forme in cui è possibile e doveroso oggi servire l'umanità, per qualsiasi ragione ferita o rifiutata, rinnoviamo il nostro invito a riproporre una cultura del dialogo, della responsabilità, della partecipazione attiva ai processi sociali, a favore di un nuovo Welfare, sociale e istituzionale, in grado di rispondere alle maggiori urgenze del nostro tempo. Desideriamo inoltre che siano messe in luce le testimonianze di chi ha saputo esporsi in prima persona come lavoratore, sindacalista, imprenditore, pubblico amministratore, studioso o altro offrendo una testimonianza credibile ed efficace in quest'ambito. [...] (*I Responsabili degli Uffici per la Pastorale Sociale e il Lavoro delle Diocesi lombarde*)

Offerte raccolte

domenica 15 aprile, euro 3247,30 (devoluti alla S.VINCENZO parrocchiale). Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe), euro 1180,00. Pro Fondo Famiglia Lavoro parrocchiale, euro 105,00. Pro parrocchia, euro 450,00.

In settimana

Domenica 22	3a domenica di Pasqua <ul style="list-style-type: none"> ore 15,30 incontro per tutti coloro che desiderano dare una mano nell'allestimento della FESTA DELLE GENTI
Lunedì 23	<ul style="list-style-type: none"> ore 21,00 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE. OdG: relazioni della Commissioni Famiglia e Cultura
Mercoledì 25	S. Marco
Giovedì 26	<ul style="list-style-type: none"> ore 16,00-18,00 ADORAZIONE EUCARISTICA settimanale ore 21,00 GRUPPO DELLA DOMENICA (letture At 20,7-12; 1Tm 4,12-16; Gv 10,27-30)
Venerdì 27	Beate Caterina e Giuliana del S.Monte di Varese
Sabato 28	S. Gianna Beretta Molla
Domenica 29	4a domenica di Pasqua

In occasione della S. Messa del Papa, a Bresso, a conclusione del Convegno Mondiale delle Famiglie, il nostro Arcivescovo ha chiesto di non celebrare SS. Messe in concomitanza con l'evento. Pertanto l'

ORARIO DELLE SS. MESSE

sarà il seguente:

sabato 2 giugno

ore 17,30 e 18,30 a Fatima

domenica 3 giugno

ore 8,00 - 17,30 e 18,30 a Fatima



Oratorio estivo 2012

Periodo: da lunedì 11 giugno a venerdì 6 luglio

Iscrizioni: da martedì 15 a giovedì 31 maggio

(a breve informazioni dettagliate)



Quelli del Lunedì

SILENZIO! SILENZIO! E NELLA TRANQUILLITÀ

SENTIRE, CAPIRE PIÙ FACILE RIUSCIRÀ

SILENZIO! SILENZIO! E SENZA DIFFICOLTÀ

DI UN MONDO PROFONDO LA VOCE TI ARRIVERÀ

NON SI CAPISCE PERCHÉ SIAMO SEMPRE CHIASSOSI...

MA CI VUOLE UNO STOP! SSSST!

...con l'aiuto della canzone Silenzio e il gioco del Re Silenzio noi piccolini abbiamo apprezzato il silenzio, ascoltato il nostro cuore e pregato. La preghiera è un dialogo.

Per parlare con qualcuno occorre saper ascoltare.

Anzi, prima di tutto occorre desiderare di ascoltare chi ci sta di fronte e vuole parlarci. Per questo nella preghiera è necessario creare il silenzio sia fuori di noi sia dentro di noi.

Brevi preghiere per i più piccoli (3/8 anni) tutti i lunedì in salone parrocchiale durante il momento religioso dalle 16.00 alle 18.00

La **S. Vincenzo parrocchiale** ringrazia calorosamente tutti i ragazzi e le ragazze del catechismo che durante la Quaresima, in una gara di solidarietà, hanno raccolto ben kg 273,500 di alimenti, che verranno distribuiti alle famiglie bisognose.

